

SARTORIA

Con aghi, filo, forbici e tanto coraggio i Pinu fanno scuola nel Mezzogiorno

di Luciano Piras

► NUORO

Uno sguardo al passato, uno al futuro; tagli artigianali e design moderno; ma soprattutto: grande forza di volontà e un pizzico di testardaggine. Sono gli ingredienti di un successo che tiene fede nel tempo, che fa della Sartoria Pinu un modello di studio, un esempio nel mondo imprenditoriale che ha il coraggio di restare sul mercato, affrontarlo a muso duro e andare avanti. Il segreto? «Abbiamo abbinato la tradizione all'innovazione» è la risposta a caldo che Giuseppe Pinu dà nel libro "Mezzogiorno in progress? Non siamo meridionalisti", a cura di Antonio Corvino e Francesco Saverio Coppola, uscito per Rubbettino editore. Promosso dall'Osservatorio di Economia e finanza di Bari, il volume è un mosaico del Sud d'Italia che funziona, tra opportunità e prospettive. Tra le eccellenze da segnalare e da seguire, c'è anche la Sartoria Pinu di Nuoro (già premiata da Confimprenditori Sardegna, ora in buona compagnia, in questo libro, per quanto riguarda la Sardegna, con Sardex Spa).

«Strumenti digitali supportano un lavoro fatto ancora con pennarelli, carta, aghi, filo e forbici. Un po' di determinazione, poi, l'abbiamo ereditata» va avanti Giuseppe Pinu, classe 1973, fratello di Nicolò, di un anno più grande, figli del pioniere dell'arte sartoriale in Barbagia Aurelio, scomparso nel 2018, dopo una vita in bottega.



I fratelli Giuseppe e Nicolò Pinu con il padre Aurelio in una foto di anni fa

«Papà, che negli anni Cinquanta lancia un nuovo look, quello della moda cosiddetta fuori legge – spiega ancora il più piccolo dei fratelli Pinu –, è stato un innovatore in una terra con lo sguardo ancora oggi rivolto al passato...». Dalla sartoria di via Ballero all'Istituto ModaImmagine di via Lamarmora, il passo è breve. Una scuola, l'Imi, unica in tutta la Sardegna, fondata nel 1995, che si occupa a tempo pieno della formazione sartoriale di giovani appassionati, formandoli e accompagnandoli dopo il diploma verso il mestiere della moda e della sartoria. «Vorrei creare un polo di docenti qualificati per la nostra scuola, che negli ultimi tre anni ha formato centocinquanta allievi – dice con orgoglio Giusep-

pe Pinu, che della scuola è anche il direttore –. Aprire un nuovo punto vendita ad Alghero e far partire un progetto di collaborazione con uno scultore sardo, Giovanni Canu, che sta pensando di realizzare uno spazio permanente di esposizione delle sue opere e dei nostri modelli a Brera. Sarebbe anche questo un modo per esportare oltre il Tirreno l'immagine della nostra terra, solo in apparenza muta e arida». «I nostri clienti hanno imparato ad apprezzare il nostro lavoro – cartamodelli realizzati ancora su carta – e il tempo che scandisce i vari passaggi del confezionamento di un abito (la fase del taglio, dell'imbastitura, della prova e della rifinitura)» chiudono i fratelli Pinu.